

REGOLAMENTO DIDATTICO DEI CORSI DI LAUREA MAGISTRALE DELLE PROFESSIONI SANITARIE

(D.M.270/04)

Le Facoltà di Farmacia e Medicina, di Medicina e Odontoiatria e di Medicina e Psicologia concorrono all'istituzione dei Corsi di Studio (CdS) delle Professioni Sanitarie. I CdS delle Professioni Sanitarie si articolano su due livelli: il primo livello, di durata triennale, porta all'acquisizione del Diploma di Laurea (L/SNT1, L/SNT2, L/SNT3, L/SNT4); il secondo, di durata biennale, porta all'acquisizione del Diploma di Laurea Magistrale (LM/SNT1, LM/SNT2, LM/SNT3, LM/SNT4).

I CdS afferiscono alle Facoltà di appartenenza che deliberano riguardo alla loro istituzione, attivazione e all'accreditamento delle strutture necessarie per il tirocinio.

Art. 1 Definizione del Corso di Laurea Magistrale

I laureati della classe della laurea magistrale nelle scienze delle professioni sanitarie, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 1, comma 4, possiedono una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca in uno degli ambiti pertinenti alle diverse professioni sanitarie ricomprese nella classe. I laureati magistrali che hanno acquisito le necessarie conoscenze scientifiche, i valori etici e le competenze professionali pertinenti alle professioni sanitarie e hanno ulteriormente approfondito lo studio della disciplina e della ricerca specifica, alla fine del percorso formativo sono in grado di esprimere competenze avanzate di tipo assistenziale, educativo e preventivo in risposta ai problemi prioritari di salute della popolazione in età pediatrica, adulta e geriatrica ed ai problemi di qualità dei servizi. In base alle conoscenze acquisite, sono in grado di tenere conto, nella programmazione e gestione del personale dell'area sanitaria, sia delle esigenze della collettività, sia dello sviluppo di nuovi metodi di organizzazione del lavoro, sia dell'innovazione tecnologica ed informatica, anche con riferimento alle forme di teleassistenza o di teledidattica, sia della pianificazione ed organizzazione degli interventi pedagogico-formativi nonché dell'omogeneizzazione degli standard operativi a quelli della Unione Europea.

I laureati magistrali sviluppano, anche a seguito dell'esperienza maturata attraverso una adeguata attività professionale, un approccio integrato ai problemi organizzativi e gestionali delle professioni sanitarie, qualificato dalla padronanza delle tecniche e delle procedure del management sanitario, nel rispetto delle loro ed altrui competenze. Le conoscenze metodologiche acquisite consentono loro anche di intervenire nei processi formativi e di ricerca peculiari delle diverse professioni ricomprese nella classe.

Art. 2 Ammissione al Corso di Laurea Magistrale

Possono essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale (CdLM) i candidati che:

- siano in possesso del diploma di laurea di primo livello ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo secondo le normative vigenti (art. 6, comma 2, D.M. 270/04);
- siano in possesso di una adeguata preparazione;
- siano in posizione utile nella graduatoria relativa all'esame di ammissione.

L'Università, nel recepire i DD.MM. annualmente emanati ai fini dell'ammissione, verifica l'adeguatezza delle conoscenze di cultura generale e ragionamento logico, unitamente a quelle teoriche/pratiche e di normativa vigente specifiche della disciplina e funzionali alla successiva applicazione professionale, nonché delle conoscenze di cultura scientifico-matematica, statistica, informatica ed inglese e di scienze umane e sociali. Ai fini dell'accesso vengono, altresì, valutati eventuali titoli accademici e professionali in possesso dei candidati.

Il numero programmato di accessi al primo anno di corso è definito ai sensi dell'art. 3, c.2 della Legge 264 del 2 settembre 1999 (Norme in materia di accesso ai corsi universitari).

Sono consentiti trasferimenti, ad anni successivi al primo, da un Ateneo all'altro per lo stesso corso di Laurea Magistrale di area sanitaria, attraverso la partecipazione dell'aspirante a un "Avviso trasferimenti" pubblicato annualmente ove residuassero posti disponibili al secondo anno.

Sono ammessi al II anno di corso i cambi di sede (stesso corso di Laurea Magistrale di Sapienza ma in sede diversa), previa verifica della disponibilità di posti nella sede prescelta, presentando domanda presso la Segreteria Amministrativa entro la scadenza della prima rata; la domanda dovrà essere completa del nulla osta rilasciato dal Presidente della sede prescelta e del nulla osta rilasciato dal Presidente della sede che si intende lasciare.

Il passaggio al primo anno da un corso di Laurea Magistrale ad un altro, anche se appartenente alla stessa classe di Laurea Magistrale della stessa Facoltà, è possibile solo ed esclusivamente previo superamento del concorso di ammissione.

Art. 3 Organizzazione didattica

Le attività formative sono mirate a realizzare una completa formazione professionale attraverso l'acquisizione di conoscenze teoriche e pratiche.

Per consentire l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio della professione, il cui profilo è approvato con decreto ministeriale, il Consiglio di Corso di Laurea Magistrale individua le attività formative (tirocinio, attività di laboratorio e project works) e, a questo scopo, la Facoltà di riferimento può convenzionarsi con aziende sanitarie/ospedaliere/IRCCS o altre strutture del SSN, nonché con istituzioni private accreditate conformi ai requisiti previsti dall'art. 6 del DL/vo 229/99.

Tali attività devono esclusivamente svolgersi attraverso forme di didattica a piccoli gruppi con ampi gradi di autonomia per lo studente, sotto la responsabilità di un tutor appartenente allo specifico profilo professionale e devono mirare ad acquisire le abilità professionali e le attitudini relazionali/comportamentali necessarie al raggiungimento di un'autonomia professionale, decisionale e operativa adeguata nei vari ruoli ed ambiti professionali.

L'attività didattica frontale prevista per il raggiungimento degli specifici obiettivi formativi comprende lezioni frontali, conferenze, seminari, gruppi di lavoro e discussione.

Il Consiglio di Facoltà definisce l'Ordinamento didattico nel rispetto della normativa vigente. Qualora si renda necessario apportare cambiamenti all'Ordinamento o al Regolamento didattico sarà la Giunta di Presidenza di Facoltà a discutere ed approvare le modifiche proposte.

Il Presidente, responsabile di tutte le attività didattico-formative, e il Responsabile del Progetto di Tirocinio, coordinatore delle attività tecnico-pratiche, sono le figure di riferimento del CdS.

Art. 4 Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Il titolo finale di secondo livello viene conferito al termine del percorso formativo agli studenti che siano in grado di dimostrare:

1. conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding);
2. capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding);
3. autonomia di giudizio (making judgements);
4. abilità comunicative (communication skills);
5. capacità di apprendimento (learning skills).

Le forme didattiche previste per il raggiungimento di questo specifico obiettivo di formazione (capacità di applicazione delle conoscenze) sono incentrate sugli aspetti applicativi dei diversi insegnamenti e comprenderanno lezioni frontali, conferenze, seminari, gruppi di discussione, momenti esercitativi volti a sviluppare le capacità di approccio individuale ai problemi operativi e professionali. Il processo d'insegnamento si avvarrà dei moderni strumenti didattici. La capacità di applicare le conoscenze conseguite verrà acquisita attraverso attività di tirocinio e soprattutto con approcci interdisciplinari.

Art. 5 Crediti Formativi Universitari (CFU)

Il CdS ha una durata di due anni. L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento del CdS per conseguire il diploma di Laurea è il CFU. Ad 1 CFU corrispondono, a norma dei Decreti Ministeriali, 30 ore di lavoro/studente, per la classe I, e 25 ore di lavoro/studente, per le classi 2, 3 e 4.

La formazione comprende 120 CFU. Il piano di studi prevede un massimo di 12 esami e/o di valutazioni finali di profitto comprensivi dell'idoneità dell'inglese scientifico.

Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa di tirocinio, pari a 30 CFU, svolta con la supervisione del Responsabile del Progetto di Tirocinio e la guida di tutori professionali appositamente assegnati.

Gli esami verranno organizzati come prove di esame integrate per più moduli coordinati.

La verifica di tale apprendimento viene vagliata attraverso prove d'esame, che possono prevedere, oltre che le tradizionali modalità dell'esame orale o scritto, anche prove in itinere (prove di autovalutazione e colloqui intermedi), utili a verificare le conoscenze acquisite. Relativamente alle prove scritte gli strumenti utilizzati possono essere: (1) test a risposta multipla o risposte brevi scritte, organizzati su problematiche a carattere interdisciplinare, seguiti da esami utili ad accertare le competenze acquisite; (2) redazione di elaborati scritti su temi assegnati.

Il percorso formativo è strutturato, monitorato, validato ed ottimizzato in continuum, al fine di far acquisire abilità, competenze tecniche e conoscenze previste nel profilo curricolare statuito dalla normativa vigente e negli obiettivi specifici del Corso.

Tali specifici obiettivi formativi risultano sostenuti da un corpo docente consapevole della necessità di utilizzare tutti gli strumenti istituzionali attivati dagli organismi competenti (e NVA, ANVUR, Team Qualità, Comitato di Monitoraggio), ai fini dell'accreditamento della qualità della didattica. Tramite tali strumenti risulta possibile misurare il miglioramento della performance didattica in tutte le diverse fasi che concorrono al conseguimento della laurea magistrale, in termini di percorso formativo, di esami, di valutazione della qualità percepita dai discenti, di acquisizione delle competenze professionali che rientrano negli obiettivi specifici del percorso formativo stesso.

L'ordinamento didattico ha previsto, altresì, attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d) del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di 6 CFU a scelta dello studente (con un'offerta di almeno 12 CFU) per attività didattiche elettive (ADE); 7 CFU per la prova finale; 5 CFU per le altre attività quali l'informatica, laboratori, etc; infine 30 CFU sono riservati per il tirocinio.

Ai sensi del DM 8 gennaio 2009, a ciascun insegnamento attivato è stato attribuito un congruo numero intero di crediti formativi, al fine di evitare la parcellizzazione delle attività formative.

I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, ferma restando la quantificazione in trentesimi per la votazione degli esami e in centodecimi per la prova finale, con eventuale lode.

Il Consiglio della Struttura Didattica può approvare crediti acquisiti dallo studente nel caso di documentata certificazione (nel rispetto della normativa vigente in materia), dell'acquisizione di competenze e abilità professionali, nonché di altre competenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso.

I crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea possono essere riconosciuti sulla base di certificazioni rilasciate da strutture, interne o esterne, specificamente competenti per ciascuna delle lingue.

Gli studenti devono superare le prove mancanti al completamento della propria carriera universitaria entro un termine pari al doppio della durata normale del Corso di studio (ossia entro 4 anni dall'immatricolazione). Trascorso tale periodo, lo studente è tenuto a richiedere alle strutture didattiche la verifica del proprio percorso formativo. Il Consiglio didattico provvede, dopo le opportune verifiche, a determinare eventuali nuovi obblighi formativi per il conseguimento del titolo.

Art. 6 Tirocinio

I 30 crediti riservati al tirocinio sono da intendersi come impegno complessivo necessario allo studente per raggiungere le competenze definite per il laureato Magistrale. Durante i due anni di Corso di Laurea Magistrale lo studente è tenuto a sperimentare l'applicazione delle metodologie organizzative/manageriali della disciplina di appartenenza, formative e di ricerca nel proprio campo specifico attraverso esperienze di tirocinio e la costruzione di progetti.

L'articolazione, la pianificazione, l'organizzazione, la supervisione e la verifica rispetto agli obiettivi attesi dell'attività di tirocinio sono demandate al Responsabile del Progetto di Tirocinio del CdLM che predispone annualmente un piano dettagliato comprendente i progetti di tirocinio che possono essere proposti dagli studenti per lo svolgimento dell'attività da sottoporre all'approvazione del Consiglio del CdLM.

Il tirocinio potrà avvalersi della supervisione di un tutor in stretta collaborazione con Il Responsabile del Progetto di Tirocinio. Il monte ore indicato per il tirocinio è da intendersi come impegno complessivo necessario allo studente per raggiungere lo standard previsto dall'Ordinamento. La frequenza dello studente alle attività di tirocinio è obbligatoria al 100% per tutti i 30 CFU previsti dall'ordinamento didattico. Il tirocinio è suddiviso in due moduli:

- I modulo di 15 CFU da effettuarsi entro il termine del I anno di corso.
- II modulo di 15 CFU da effettuarsi entro il termine del II anno di corso.

Al termine di ciascun anno di corso, viene effettuata una valutazione certificativa del progetto di tirocinio svolto, espressa in trentesimi e tesa a registrare il livello di competenza progressivamente raggiunto.

L'attività pratica di tirocinio è articolata, di norma, in relazione al calendario accademico; le relative disposizioni attuative sono di competenza del Responsabile del Progetto di Tirocinio.

Per quanto riguarda l'organizzazione dei cicli di tirocinio e gli strumenti di valutazione per la verifica degli obiettivi raggiunti, si rimanda al regolamento di Tirocinio specifico per ogni Classe di Laurea.

Art. 7 Obbligo di frequenza

La frequenza delle attività didattiche di tipo frontale (ADF), dell'attività didattica elettiva (ADE), e di tirocinio è obbligatoria.

La frequenza viene verificata dai Docenti, adottando le modalità di accertamento stabilite dal Consiglio di CdLM. L'attestazione di frequenza alle attività didattiche obbligatorie di un dato insegnamento è necessaria allo studente per sostenere il relativo esame. Per poter sostenere l'esame relativo ad uno specifico insegnamento è necessario che sia stata documentata la presenza in aula del 66% delle ore corrispettive ai CFU assegnati all'insegnamento.

Formattato: Non Evidenziato

Art. 8 Verifica dell'apprendimento ed acquisizione dei CFU

I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica di profitto prevista, ferma restando la quantificazione in trentesimi per la votazione degli esami e in centodecimi per la prova finale, con eventuale lode. Gli esami di profitto previsti, nel numero massimo di 12 complessivi, possono essere effettuati nei periodi a ciò dedicati e denominati sessioni d'esame. Le date di inizio e di conclusione delle sessioni d'esame sono fissate nella programmazione didattica. In ogni sessione sono definite le date di inizio degli appelli, distanziate di almeno due settimane. La Commissione di esame di profitto è costituita da Docenti impegnati nel relativo Corso di insegnamento ed è presieduta di norma dal Coordinatore dell'Insegnamento nominato dal Consiglio di Corso all'inizio di ogni anno accademico. Nel caso di assenza di uno o più componenti la Commissione alla data di un appello d'esame, il Presidente della Commissione può disporre la sostituzione dei membri ufficiali con i membri supplenti della stessa.

Dopo aver superato tutti gli esami previsti nel piano di studi, compresi quelli di tirocinio, l'esame finale verte sulla discussione di una tesi elaborata e redatta in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore, sostenuto dinanzi ad una Commissione nominata dall'Ufficio di Presidenza e composta a norma di legge, in ottemperanza del Regolamento didattico di Ateneo e dei Regolamenti didattici di Facoltà e di Corso di Studio Magistrale.

La tesi sperimentale di natura teorico-applicativa, preferibilmente con implicazioni valutative-organizzative-gestionali, viene discussa davanti alla Commissione, con un supporto informatico. Tale presentazione - dissertazione rappresenta il momento di verifica finale dell'acquisizione delle abilità di analisi, progettazione gestione di processi lavorativi di tipo dirigenziale e con assunzione di responsabilità e di autonomia professionale.

L'esame finale, è organizzato in due sessioni in periodi concordati su base nazionale (Ottobre-Novembre e Marzo-Aprile).

L'esame finale non può essere ripetuto più di una volta nella stessa sessione; potrà essere, quindi, risostenuto nella sessione successiva.

Le Commissioni giudicatrici per la prova finale esprimono la loro votazione in centodecimi e possono, all'unanimità in maniera sovrana, concedere al candidato il massimo dei voti con lode.

Art. 9 Ulteriori esami di profitto (ex. Art. 6 del R.D. n. 1269/38)

Lo studente, in aggiunta agli esami stabiliti dall'ordinamento didattico del corso di laurea, può iscriversi a non più di due insegnamenti all'anno di altri Corsi di Laurea, nella stessa Università.

Lo studente che voglia usufruire della possibilità prevista dal presente articolo deve presentare alla Segreteria del CdS a cui è iscritto apposita domanda entro la scadenza prevista nel Manifesto Generale degli Studi specificando la Facoltà, il Corso di Laurea e i due insegnamenti che intende frequentare e sostenere.

Art. 10 Sbarramenti e propedeuticità

Lo studente è iscritto in corso per tutta la durata legale degli studi prevista dall'Ordinamento didattico per i primi due anni del Corso di Laurea Magistrale.

Pena annullamento degli esami successivamente sostenuti: è fatto obbligo allo studente di seguire la norma di propedeuticità che stabilisce l'obbligatorietà di sostenere tutti gli esami dell'anno di corso precedente prima di sostenere esami di insegnamenti dell'anno successivo.

Art. 11 Riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi o altri Corsi di studio

Gli studi compiuti presso i CdLM di altre Università Italiane nonché i crediti in queste conseguiti possono essere riconosciuti, previo esame del curriculum trasmesso dalla Università di origine e dei programmi degli insegnamenti per i quali è stato sostenuto il relativo esame.

La documentazione necessaria per la richiesta dovrà essere presentata dallo studente presso la Segreteria amministrativa, la quale, dopo la verifica ed il controllo amministrativo (tasse, passaggi, trasferimenti) provvederà ad inoltrare tale documentazione ai vari Presidenti di Corso di Laurea magistrale.

Il riconoscimento di crediti acquisiti dallo studente in altro corso di studio dell'Università, ovvero nello stesso o in altro Corso di studio di altra Università compete al Presidente del Corso al quale lo studente si iscrive ed avviene secondo regole prestabilite ed adeguatamente pubblicizzate.

Dopo avere deliberato il riconoscimento di un definito numero di crediti, il Presidente del CdLM dispone per l'iscrizione dello studente.

Ove deliberata l'iscrizione al 1° anno essa è subordinata al superamento del concorso di ammissione. L'iscrizione al 2° anno può invece avvenire anche senza concorso di ammissione, fatta salva la disponibilità dei posti nell'ambito del numero programmato.

Le attività già riconosciute ai fini della attribuzione di crediti formativi universitari, nell'ambito di corsi di studio di primo livello delle professioni sanitarie, non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi nell'ambito di corsi di studio magistrale delle professioni sanitarie.

Art. 12 Riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi o altri Corsi di studio Esteri

Gli studi compiuti presso i corsi di laurea di altre sedi universitarie della Unione Europea o extra Europee, nonché i crediti in queste conseguiti, sono riconosciuti con delibera della Giunta di Presidenza della Facoltà di riferimento, previo esame del curriculum trasmesso dalla Università di origine e dei programmi degli insegnamenti per i quali è stato sostenuto il relativo esame.

Dopo avere deliberato il riconoscimento di un definito numero di crediti, la Giunta di Presidenza dispone per l'iscrizione regolare dello studente ad uno dei due anni di corso, adottando gli stessi criteri utilizzati per gli studenti italiani. L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti, nell'ambito del numero programmato.

Art. 13 Riconoscimento della Laurea conseguita presso Università estere

La laurea conseguita presso Università straniere viene riconosciuta ove esistano accordi bilaterali o convenzioni internazionali che prevedono l'equipollenza del titolo. Ai fini di detto riconoscimento, il Consiglio della Struttura Didattica accerta l'autenticità della documentazione prodotta e l'affidabilità della Facoltà di origine, basandosi sulle attestazioni di Organismi centrali specificamente qualificati; esamina il curriculum e valuta la congruità, rispetto all'ordinamento didattico vigente, degli obiettivi didattico-formativi, dei programmi di insegnamento e dei crediti a questi attribuiti presso l'Università di origine. Il riconoscimento del titolo per "abbreviazione di corso" dovrà prevedere almeno il sostenimento della prova finale con tesi presso Sapienza. Il riconoscimento del titolo professionale prevede specifica richiesta al Ministero della Salute.

Qualora soltanto una parte dei crediti conseguiti dal laureato con titolo di studio straniero venga riconosciuta congrua con l'ordinamento vigente, la Giunta di Presidenza dispone l'iscrizione a uno dei due anni di corso, adottando gli stessi criteri utilizzati per gli studenti italiani. L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti nell'ambito del numero programmato. Per i laureati extracomunitari si richiamano le disposizioni del DPR 31 Agosto 1999, n. 394.

Calendario esami

Sessione GENNAIO
E' previsto **1 appello d'esame** (I e II semestre). In tale sessione possono partecipare gli studenti iscritti al II anno che hanno ottenuto le relative firme di frequenza.

Sessione FEBBRAIO
Sono previsti **2 appelli d'esame** (I e II semestre). In tale sessione possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza.

Sessione APRILE
E' possibile prevedere **1 appello d'esame straordinario** (I e II semestre).
In tale sessione possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza.

Sessione GIUGNO – LUGLIO
Sono previsti **2 appelli d'esame** (I e II semestre).
In tale sessione possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza.

Sessione SETTEMBRE
Sono previsti **2 appelli d'esame** (I e II semestre).
In tale sessione possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza.

Sessione DICEMBRE
E' possibile prevedere **1 appello d'esame straordinario** (I e II semestre).
In tale sessione possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza.

Esami di Tirocinio

- Sessione SETTEMBRE inderogabilmente entro il 30 settembre, per coloro che sono in corso e che intendono laurearsi nella I sessione di Laurea.
- Sessione GENNAIO inderogabilmente entro il 31 gennaio, per coloro che sono in corso e per coloro che intendono laurearsi nella II sessione di Laurea.

Esame finale (Tesi di Laurea)

I laureandi per poter usufruire della prima sessione di Laurea prevista per **ottobre-novembre**, dovranno aver terminato tutti gli esami, compreso l'esame di tirocinio del secondo anno, le ADE e il Laboratorio Professionale entro e non oltre il 30 settembre dell'anno in corso.

I laureandi per poter usufruire della seconda sessione di Laurea prevista per **marzo-aprile**, riferita all'anno accademico precedente, dovranno aver terminato tutti gli esami, compreso l'esame di tirocinio del secondo anno, le ADE e il Laboratorio Professionale entro e non oltre il 31 gennaio dell'anno in corso.

Il superamento di esami e/o tirocinio, le ADE e il Laboratorio Professionale oltre la data del 31 gennaio comporterà il pagamento delle tasse universitarie e la discussione della tesi di laurea nella prima sessione utile di ottobre-novembre dell'anno accademico successivo, salvo motivata delibera della struttura didattica competente.